



Valagro, quel mix di bioscienze e sostanze naturali che migliora la produttività dei terreni in tutto il mondo

IL GRUPPO ABRUZZESE CHE PRODUCE FERTILIZZANTI E RICOSTITUENTI PER PIANTE E COLTURE, DOPO L'APERTURA DI STABILIMENTI IN NORVEGIA, INDIA E BRASILE NE STA PER INAUGURARE UNO NEGLI USA: ORMAI VENDE IN 80 PAESI E ARRIVERÀ NEL 2018 A 150 MILIONI DI FATTURATO



Ottorino La Rocca, cofondatore con Giuseppe Natale di Valagro e attuale presidente della società

Marco Panara

L'agricoltura è un'attività complessa, che negli ultimi decenni ha avuto una evoluzione tecnologica straordinaria. La parti più visibili riguardano la meccanica e l'ingresso dell'elettronica, dall'evoluzione delle macchine agricole all'utilizzo dei droni, e la genetica. Ma l'evoluzione che in prospettiva sarà probabilmente più rilevante è la ricerca di nuove sostanze per migliorare e proteggere le produzioni in modo sostenibile ottimizzando l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi.

Valagro, nata ad Atessa in provincia di Chieti nel 1980, è stata l'antesignana di questo percorso. Fondata da Ottorino La Rocca e Giuseppe Natale, ancora oggi gli azionisti e rispettivamente presidente e amministratore delegato della società, Valagro ha puntato su tecnologie di avanguardia e nell'uso misurato di prodotti sostenibili per aumentare la crescita delle piante, proteggendole da agenti esterni. La scelta ha pagato, la piccola nicchia è cresciuta e l'azienda ha fatturato 133 milioni di euro nel 2017 e si avvia a superare 150 milioni di euro nel 2018, occupa 600 dipendenti, esporta in 80 paesi e negli anni, attraverso acquisizioni e investimenti, ha sviluppato una capacità produttiva che oltre allo stabili-

mento di Atessa viene realizzata in due stabilimenti in Norvegia, dove viene prodotto un fertilizzante a base di alghe marine, tre in India, dove nel 2015 è stata acquistata l'azienda Sri Biotech Laboratories India Ltd specializzata in microrganismi, e uno in Brasile inaugurato nell'aprile del 2017.

La crescita continua. Nel 2018 è stata avviata la costruzione di uno stabilimento negli Stati Uniti, a Orangeburg, nella Carolina del Sud, che servirà i mercati del Nord America, ed è stata completata l'acquisizione di Grabi Chemical, un'azienda cremonese che dal 1995 è partner di industrie agrochimiche mondiali nella produzione di fertilizzanti speciali.

La strategia di Valagro parte dalla premessa che

la popolazione mondiale aumenterà mentre le terre coltivabili diminuiranno nei prossimi decenni a causa del riscaldamento globale. Questo richiede un aumento della capacità produttiva dei terreni coltivabili e insieme la necessità di preservare l'integrità del suolo utilizzando biostimolanti e specialità nutrizionali per l'agricoltura a basso impatto ambientale. Da questa premessa, e dalle caratteristiche dei fondatori, discende la propensione quasi ossessiva per l'innovazione, con l'ausilio di scienze nuove come la genomica. «Prima - dice il presidente La Rocca - sapevamo che alcuni fertilizzanti naturali avevano determinati effetti sulle colture, ma non sapevamo il perché. Con la genomica siamo in grado di capire come agiscono e di ottimizzarne gli effetti».

La qualità della ricerca sviluppata nei laboratori di Atessa è confermata dalla risposta del mercato e da numerosi riconoscimenti internazionali.

La commercializzazione delle 20 linee di prodotto con il marchio Valagro avviene attraverso società controllate in diversi paesi (Spagna, Grecia, Messico, Colombia, Brasile, Stati Uniti, Regno Unito, Norvegia, Francia, Turchia, India e Cina) e attraverso distributori nei paesi nei quali il gruppo non è presente direttamente.

Nel capitale della società, posseduto dai due fondatori, è entrato nel 2016 con una quota di minoranza il fondo statunitense di private equity Metalmark Capital, specializzato nei settori dell'agroalimentare, delle risorse naturali e della cura della salute.

VALAGRO, LA CRESCITA DEL FATTURATO

